

Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026



LE MIGRAZIONI CLIMATICHE E IL DIRITTO ITALIANO

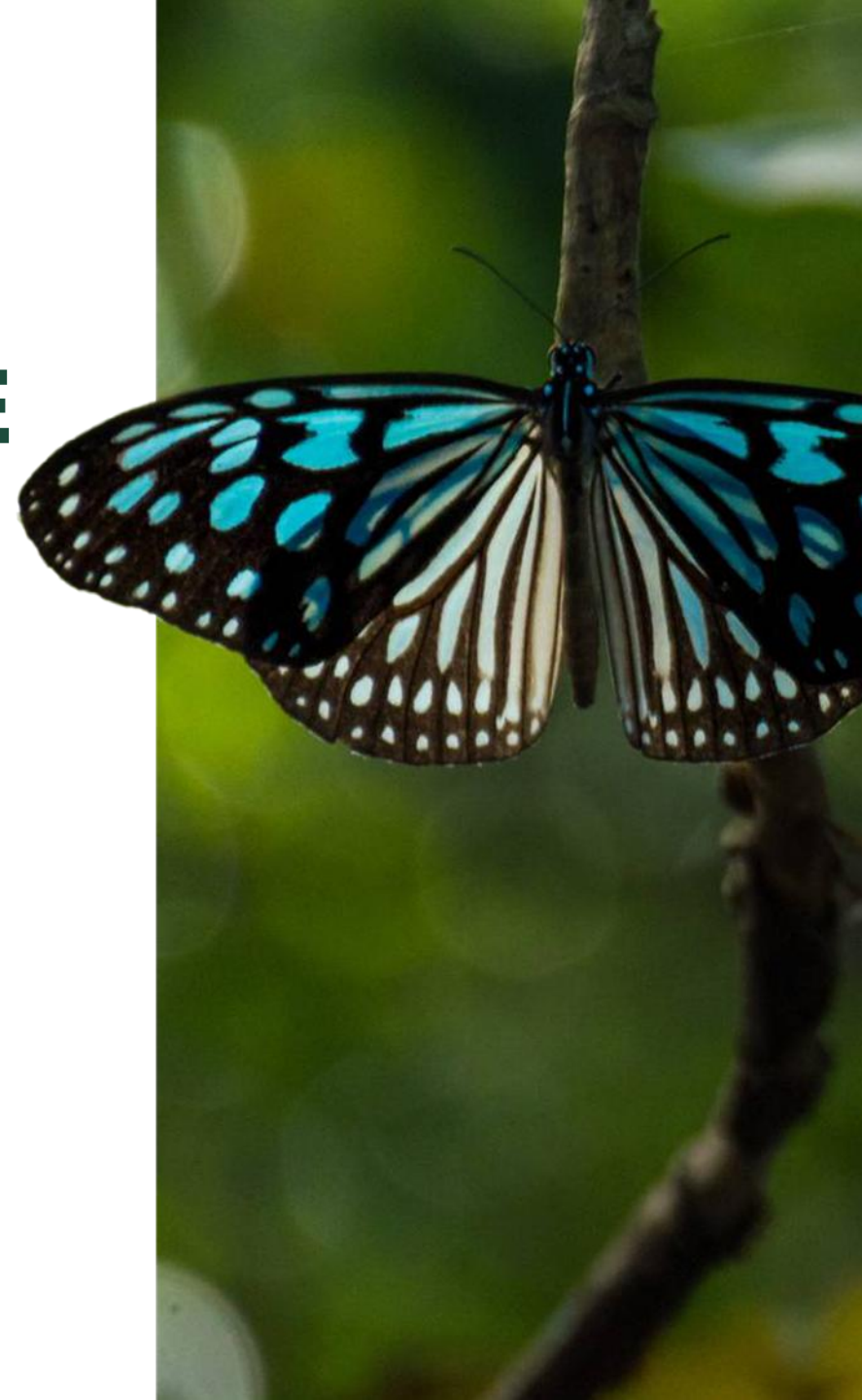
Ivan Pupolizio

Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»

9 aprile 2026



Funded by
the European Union



Contenuti

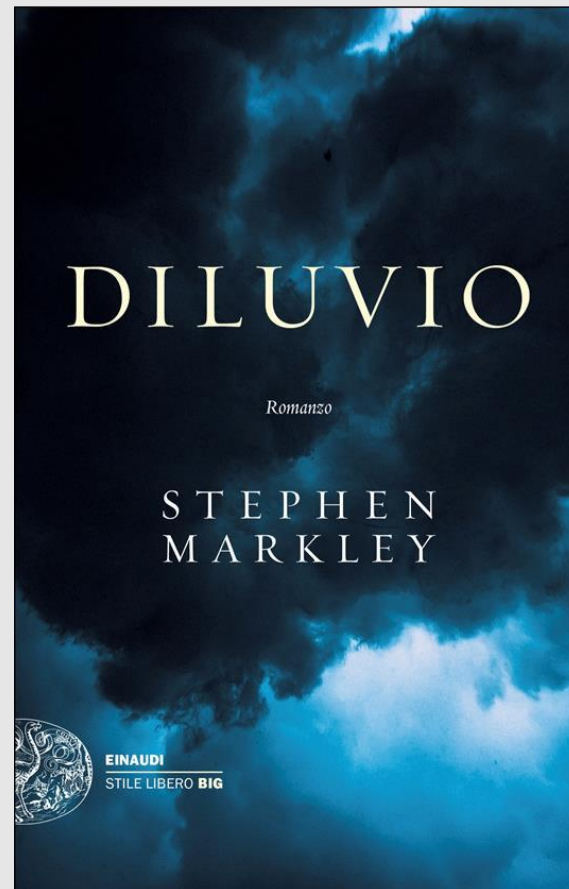
- Un problema di definizione: disuguaglianze strutturali e valutazioni individuali
- I limiti del diritto: le dicotomie giuridiche sulle migrazioni internazionali
- L'invisibilità delle migrazioni climatiche
- Le procedure per l'ingresso in Italia: un ufficio di collocamento planetario?
- Le «forche caudine dell'illegalità»



UNEP Emissions Gap Report 2015: «la più grande e pervasiva minaccia alla società umana di cui il mondo abbia mai avuto esperienza»

- Non un'emergenza, ma un fenomeno epocale
- Una disparità di fondo, tra chi ha provocato il cambiamento climatico e chi lo subirà
- Assenza di coordinazione internazionale, limiti del diritto

Il mondo che verrà



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026



Il diritto e le “environmentally displaced persons”

«When people lack access to food, water and other necessities, in order to survive, they may attempt to move internally or across borders» (Report of UN High Commissioner for Human Rights, 21 April 2018)

Le categorie del diritto internazionale sulle migrazioni

UNHCR: "colui che ha soggiornato fuori dal suo paese di residenza abituale per più di un anno"

(NB. NON è una definizione giuridica)

Migranti regolari / irregolari

Migranti volontari / forzati

Migranti economici / politici



L'invisibilità dei migranti «ambientali» nel diritto internazionale

- Environmental /climate migrants è un termine operativo, non giuridico (Oim, non Onu)
- l'IDMC monitora soltanto le "Internally Displaced Persons" (46 su 83 milioni nel 2023)

Il diritto italiano e le migrazioni

- VISTO > PERMESSO DI SOGGIORNO (TUI, D. Lgs. 286/1998)
- **PERMESSI DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI LAVORO, STUDIO, FAMIGLIA**
- **PERMESSI DI SOGGIORNO PER RAGIONI UMANITARIE**
 - PROTEZIONE INTERNAZIONALE (Status di rifugiato, protezione sussidiaria)
 - PROTEZIONE SPECIALE (già protezione umanitaria)

La protezione internazionale nel diritto italiano ed europeo

- **Status di rifugiato (Convenzione di Ginevra 1951)** Riconosciuto a chi ha un fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinioni politiche.
- **Protezione sussidiaria (art. 2 d.lgs. 251/2007)** È riconosciuta a chi non è in grado di dimostrare di essere oggetto di specifici atti di persecuzione, ma che, tuttavia, se ritornasse nel paese di origine, correrebbe il rischio effettivo di subire **un danno grave** e che non può o non vuole avvalersi della protezione del paese di origine.

The screenshot shows the website header with navigation links: Home, L'osservatorio, Detenzione, Accoglienza, Documentazione, News, and Contatti. The main banner features the title 'Osservatorio sull'accoglienza dei richiedenti asilo e la detenzione dei migranti irregolari in Puglia' and three main sections: 'L'osservatorio' (with a sub-note that activities started in January 2013), 'Tipologie centri di accoglienza' (describing functional and management characteristics), and 'Contatti' (providing information, data requests, and collaboration suggestions).

La protezione umanitaria / speciale

Ordinanza Cass. civ. n. 5022/2021 (sulla protezione umanitaria): riforma la sentenza del Tribunale che aveva respinto la richiesta di un migrante proveniente dal delta del Niger, affermando che occorre decidere «con specifico riferimento al peculiare rischio per il diritto alla vita e all'esistenza dignitosa **derivante dal degrado ambientale, dal cambiamento climatico o dallo sviluppo insostenibile dell'area**»

Prima del 2018: "seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali"

Dopo il D.L. 20/2023 (Decreto Cutro): "rischio di persecuzione per motivi di razza, sesso, lingua, cittadinanza, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali, o rischio di essere rinvio verso uno Stato che non protegge [... rischio di tortura o trattamenti inumani o degradanti, con rinvio all'art. 5, co. 6 TUI che fa salvi gli obblighi costituzionali e internazionali.



Le politiche migratorie in Italia

«Sicurezza e legalità, certo, riguardano anche una corretta gestione dei flussi migratori. Secondo un principio semplice: in Italia, come in qualsiasi altro Stato serio, **non si entra illegalmente, si entra solo attraverso i decreti flussi.**»

Un «paese di nuova immigrazione»

«A parte il Giappone, l'Italia è l'unico paese che non ha dovuto far ricorso a lavoratori stranieri per il proprio sviluppo industriale negli anni '60 e '70, poiché ha potuto attingere a un bacino domestico di forza lavoro [...] Contemporaneamente Germania, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera attiravano milioni di persone dalle stesse campagne meridionali [...] per impiegarli nei propri cantieri edili, sulle proprie catene di montaggio e nei propri altiforni». (E. Reyneri)



Gli italiani nel mondo, gli stranieri in Italia

- 30 milioni di italiani emigrati dall'Unità d'Italia ad oggi; 4,5 mln dal 1945 al 1961:
- 2006-2019: AIRE +70% (da 3,1 a 5,3 mln - di cui 48,9% dal Sud)

1861: 88.639 stranieri (0,4%) su 22 milioni

1951: censimento: 130.000 su 47 milioni (0,27%)

1979: 205.449 (+ 50%, in quasi 30 anni)

1986: 450.277

1997: 1.023.000

2007: 3.900.000 (+ 400% in 10 anni)

2013: 4.922.000

2023: 5.050.257

Alcune cifre (fonte: Caritas 2024)



5.308.000 stranieri residenti in Italia (59mln italiani)

9% della popolazione residente

60% al Nord (11,3%), 17% al Sud (4,5%)

200.000 nuovi cittadini

Leggi sulle migrazioni in Italia



- L. 39/1990 (legge Martelli): DECRETO FLUSSI E REGOLARIZZAZIONI
- L. 40/1998 (legge Turco-Napolitano): CPR E PERMESSO PER RICERCA DI LAVORO

>>> D. LGS. 286/1998 (TUI)

- L. 189/2002 (legge Bossi-Fini): NORMALIZZAZIONE DEI CPR E CONTRATTO DI SOGGIORNO

Un contratto (di soggiorno) «ibrido» tra pubblico e privato

- Presupposto per il rilascio del permesso di soggiorno: stipulato tra datore di lavoro e lavoratore straniero, (di pari durata, o 2 anni se il contratto è a tempo indeterminato);
- Il datore di lavoro deve garantire:
 1. la sussistenza di una idonea sistemazione alloggiativa (secondo i parametri previsti per l'edilizia pubblica)
 2. la disponibilità a pagare le spese del viaggio di ritorno nel paese di provenienza.

La procedura di ingresso



Emanazione del "decreto flussi" (DPCM)

Richiesta (nominativa o numerica) del datore di lavoro allo Sportello unico per l'immigrazione

Sportello >> Centro per l'Impiego: 20 gg. di pubblicità della richiesta

CI > Sportello > Questura: nulla osta

Questura > Sportello > Consolati: nulla osta

Il lavoratore riceve il visto d'ingresso presso il consolato

Entro 8gg. dall'ingresso > Sportello >
CONTRATTO DI SOGGIORNO



Un «ufficio di collocamento planetario»?

- Datori di lavoro e lavoratori teoricamente non si sono mai incontrati (ma il primo “garantisce” per il secondo);
- Tra la richiesta e la stipula passano mesi;
- Nei fatti, le spese sono sopportate per intero da lavoratori stranieri **già irregolarmente presenti (e lavoranti) in Italia.**

Le «forche caudine dell'illegalità» (E. Santoro)



Il meccanismo appena descritto è l'unica strada possibile per ottenere un regolare permesso di soggiorno per lavoro in Italia;

I decreti flussi sono delle regolarizzazioni a posteriori AL PARI DELLE SANATORIE;

Gli ingressi irregolari sono **oggettivamente correlati** alla completa assenza di canali legali per l'ingresso;

Ipotesi di riforma

Reinserire il meccanismo di ingresso per ricerca di lavoro, secondo flussi stabiliti DOPO aver raccolto le esigenze a livello regionale;

Consentire l'invito nominativo svincolato dai flussi, da parte di privati e aziende che offrano determinate garanzie;

Semplificare i titoli di soggiorno, consentire ogni tipo di convertibilità tra i diversi titoli, introdurre una regolarizzazione ordinaria a determinate condizioni;

ASGI | ASSOCIAZIONE
PER GLI STUDI GIURIDICI
SULL'IMMIGRAZIONE



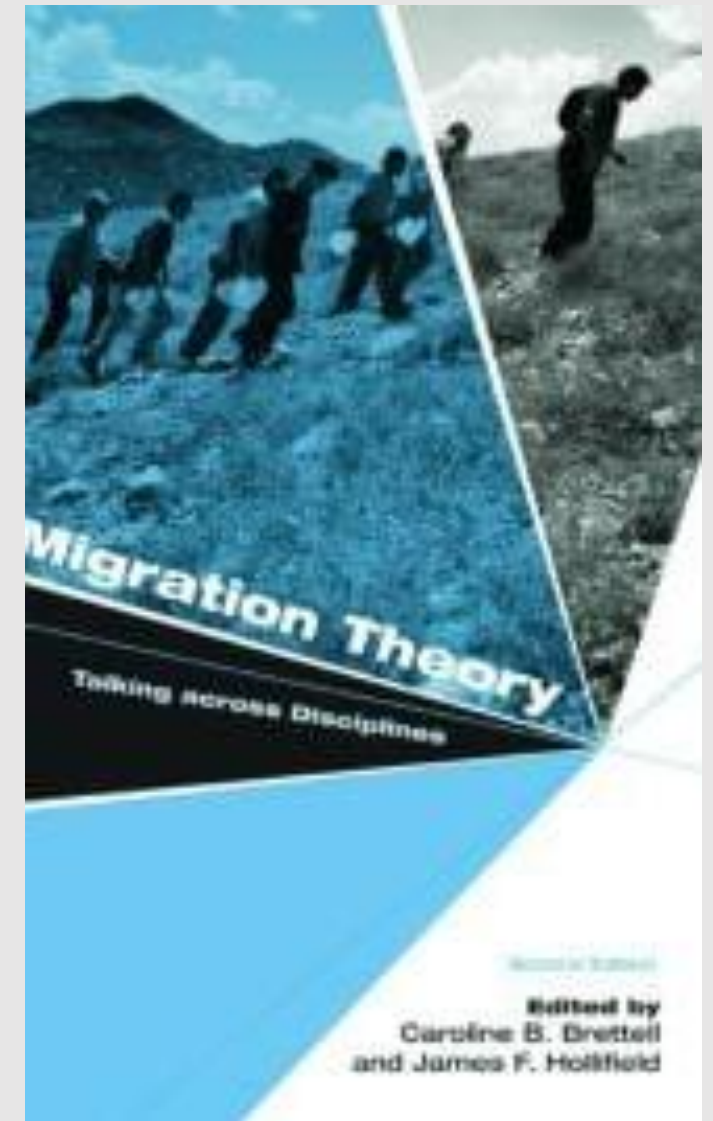
Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Una conclusione ancora valida? (Peter Schuck, *Law and the Study of Migration*, 2000, 197)

«l'immigrazione illegale, dopotutto, conferisce benefici significativi a quasi tutti coloro che ne sono implicati, mentre i costi per eliminarla [...] sarebbero manifestamente proibitivi. Questo significa che il livello socialmente ottimale di immigrazione illegale - la politica che bilancia i benefici sociali e i costi - è molto superiore allo zero.».



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
tRaining EU citizens and compANies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026